



Centro di Coordinamento dei Perugia Clubs

Come facemmo in occasione del derby di andata, anche stavolta, aldilà della rivalità sportiva che resta tutta intera, esprimiamo disappunto e contrarietà verso la decisione, scontata ma a nostro avviso non giusta, di vietare ai tifosi ternani la trasferta a Perugia. Ancora una volta, una decisione “ministeriale” (nel senso burocratesco del termine) è stata calata in astratto da Roma senza alcuna approfondita valutazione dei precedenti, che non hanno mai fatto registrare problemi significativi nello svolgimento dei derby.

I tifosi umbri vengono così allineati alle frange ben più turbolente di altre città e parti di Italia, e situazioni di rischio ben differenti per peso e potenzialità, vengono trattate allo stesso modo, il che è il massimo dell'inequità e della disuguaglianza, sul piano giuridico e su quello sostanziale.

I freddi ragionamenti di un organismo strettamente deputato all'ordine pubblico, non tengono conto della correttezza sostanziale e testata nel tempo delle tifoserie umbre; e non pensano che l'unico modo per salvare il calcio e tutto ciò che significa in termini sociali ed economici, è di far partecipare più, e non meno, i tifosi, agli eventi, controllando ed isolando le poche mele marce ed assicurando il regolare svolgimento dei campionati, altrimenti falsati.

La decisione presa dal Casms è tanto più grave perché scavalca nuovamente senza alcun rispetto le iniziative che meritoriamente le istituzioni locali umbre avevano intrapreso qualche tempo fa per consentire che i derby umbri si svolgessero a porte aperte, con la partecipazione dei supporters ed all'insegna di un tifo corretto per quanto ovviamente appassionato.

Proprio alle istituzioni locali ci rivolgiamo perché nei prossimi giorni facciano sentire la loro voce, sostengano le loro e le nostre ragioni, rimarchino l'assurdità di una decisione che non rende merito alla correttezza delle tifoserie umbre e danneggia, insieme alle Società, l'immagine del calcio umbro. Ancora qualcosa si può forse fare per correggere una decisione che il nostro buon senso si rifiuta di accettare.

Intanto, invitiamo tutti i tifosi perugini a tornare in massa allo stadio per sostenere il Grifo con il calore e la correttezza che li hanno sempre contraddistinti.

Perugia, 5 marzo 2009

Per il Direttivo del Coordinamento

I Reggenti